



# INCONTRO FRA I POPOLI

Periodico dell'Associazione  
**INCONTRO FRA I POPOLI**  
ETS - OSC

[www.incontrofraipopoli.it](http://www.incontrofraipopoli.it)

**SETTEMBRE 2019**  
**n. 61 / anno XX**  
**ISSN 2499-5320**

Una copia € 4,00  
Poste Italiane s.p.a.  
Sped. abbon. postale  
D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 1, NE/PD  
Taxe perçues  
In caso di mancato recapito,  
restituire al CMP di Padova  
per la restituzione al mittente.  
Contiene I.R.

## La mia vita è diversa

### La mia vita a Bùea

In una calda mattinata del 17 luglio 1995 ho iniziato a respirare nella città di Bùea, in Camerun.

Sono l'ultimo di una famiglia con cinque figli, quattro maschi e una femmina. Sono cresciuto con i miei genitori, di cui ho seguito la fede cristiana presbiteriana.

Mio padre, di serena memoria, lavorava in una società chiamata Cameroon Development Corporation. Mia madre aveva una piccola attività commerciale. Avevamo pure dei terreni e quindi eravamo anche agricoltori. Coltivavamo manioca, colocaso, banane, platano, arance e canna da zucchero. Questo permetteva una buona entrata economica alla famiglia.

#### La mia infanzia fu meravigliosa.

Il mio migliore amico viveva proprio dall'altra parte della strada. Andavamo a scuola insieme, studiavamo insieme, giocavamo a calcio e alla sera cadevamo dal sonno esausti.

**Da adolescente aiutai mamma nel commercio e coltivai i campi.** Sento di aver molto contribuito al benessere della mia famiglia.

Durante la scuola superiore entrai in una squadra di calcio: "Giovani in crescita". Mi teneva occupato e mi rendeva felice. Ero anche in un gruppo di canto e praticavo la corsa. In una gara arrivai secondo: fu un buon incoraggiamento nel mio cammino di vita.

Ho avuto anche alcune avventure un po' forti. Attraversando la strada, finii sotto un'auto che mi schiacciò le dita di una mano. Imparai che la strada non è mia amica.

Un giorno, mentre nuotavo nel vicino fiume Creek, un amico si trovò in difficoltà e io mi inoltrai verso il centro del fiume; fummo travolti dai vortici e dai flutti, a destra e a sinistra, in alto e in basso. Una seconda lezione: nemmeno l'acqua è mia amica.



**EDMOND  
MANA**  
22 anni  
Rifugiato  
dal Camerun

Frequentai anche l'università per tre anni: **sono laureato in Contabilità.**

### La rottura dell'equilibrio

La mia vita rimase felice fino al 1° ottobre 2017, quando partecipai ad una manifestazione pacifica, con foglie di palma in mano, per chiedere maggiore autonomia per la nostra regione del Camerun, che parla inglese. Chiedevamo il recupero e il rispetto per la nostra cultura. La manifestazione era nonviolenta. Eravamo circa 500 giovani. Come risposta **il governo inviò dei soldati brutali che fecero un massacro**: almeno quindici morti e non so quanti arresti. **Io scappai** in una città vicina. Ma anche lì c'era pericolo, perché i soldati continuavano ad arrestare persone.

Allora **fuggii in Nigeria**. Ho dormito due notti lungo la strada. Poi incontrai un uomo disposto ad assumermi per fare il muratore. Mi disse che il lavoro era a Kanu, una città nel nord della Nigeria e, assieme ad altri, mi portò lassù. Fu un giorno di duro viaggio.

Arrivati a Kanu mi disse che il luogo di lavoro era un po' più a nord, in Libia. Caricati sul cassone di un pick up, in 24 ragazzi e ragazze, stretti come sardine, in una settimana abbiamo attraversato il deserto del Sahara.

L'uomo che diceva di darci lavoro, mangiava le sue cose. Noi siamo rimasti totalmente digiuni per sette giorni, esposti al sole e alla polvere, con soli

cinque litri di acqua ciascuno. Abbiamo bevuto anche l'acqua marrone di una polla trovata per caso.

## La Libia

Nella città di Shaba, in Libia, **lavorai come muratore** per due settimane, alloggiato e nutrito, ma non pagato.

**Poi scoppiò anche lì la guerra civile e fuggii** in un'altra città chiamata Shaba Sharina. Appena arrivato, mi trovai in mezzo ad un trambusto di cui non capivo nulla. C'erano tanti giovani attorno a me, tutti impauriti come me. Sentii uno sparo e proprio il ragazzo nigeriano al mio fianco si accasciò a terra in un lago di sangue. Andai in angoscia totale e iniziai a piangere. Tutti scappavano; scappai anch'io.

Poco dopo fui aggredito da alcuni libici armati, che mi colpirono in testa con il calcio del fucile. Caddi a terra. Volevano soldi. È stata l'esperienza più amara della mia vita. Quel giorno non vedevo più la luce.

A quel punto saltai sul cassone di un pick up che stava partendo pieno di altri giovani e mi trovai in un'altra città, di cui non ho saputo il nome. In un momento di sosta in cui l'autista andò a comperarsi le sigarette, preso dal panico e con la paura di essere di nuovo aggredito, fuggii a piedi per le viuzze intorno.

Incontrai un giovane nigeriano che mi consolò. Mi disse che quel tipo di mezzo di trasporto che avevo preso, mi avrebbe portato dritto in prigione, dove torturandomi avrebbero telefonato alla mia famiglia per chiedere soldi, visto che io non ne avevo. Ebbi fiducia in lui e lui mi propose di unirci per lavorare insieme, ma in un'altra città. Fu così che mi trovai di fronte ad un braccio di mare.

## Il Mediterraneo

Pensavo di andare in un'altra città libica. Eravamo in 145 e ci davano ordini in una lingua che nessuno capiva. Non era solo un braccio di mare, **era il mare grande e nessuno sapeva dove stavamo andando**. Il viaggio fu spaventoso e angosciante. Le onde alte sbalottavano la barca giorno e notte.

Dopo due giorni, senza mangiare e bere nulla, vedemmo una nave bianca ad una certa distanza e gridammo aiuto. Poco dopo due barchette vennero da noi e ci salvarono. Era una nave della Germania. Cantammo lodi a Dio per la nostra vita salvata. Una ragazza, appena salvata, poiché era troppo debole, morì.

**Arrivammo in Sicilia**, ci dettero da mangiare e da bere, vestiti e scarpe. Ci incontrarono uno a uno per capire da dove venivamo e perché. Il giorno dopo ci fecero salire su un bus di lusso verso un'altra città italiana che non ricordo. Poi ci divisero in gruppi e in sottogruppi. Io e altri tre ci trovammo a San Pietro in Gu di Padova, nella pianura dove vivo attualmente.



Edmond durante un'attività di sensibilizzazione contro il razzismo.

## La vita in Veneto

Vivo in un hotel con 16 camere. Siamo 34 giovani. Ci danno da mangiare, poi chi frequenta un corso di italiano, chi lavora, chi cerca lavoro e tante ore non si fa nulla. Non è la vita che sognavo, ma sono in vita e finché c'è vita c'è speranza.

Un giorno mi hanno portato a Cittadella dall'associazione Incontro fra i Popoli, che mi ha accolto bene. Sto facendo l'anno di servizio civile.

Sono stato fortunato!

## Perché il mio paese (Camerun) non è ancora decollato

*Rispondono gli studenti del corso "La vita di un'ONG", tenuto dal prof. Rebellato all'Università di Yaounde 2 - IRIC*

- Consumiamo prodotti che non fabbrichiamo. La maggior parte delle materie prime sono esportate, per essere in seguito importate sotto forma di prodotti finiti, molto più costosi per noi. **Nyotue Guilène Armella**
- La corruzione, i favoritismi, l'appropriazione indebita di fondi pubblici, i fondi destinati allo sviluppo e invece assegnati alla difesa, l'influenza delle potenze straniere, l'ingerenza politica ed economica della Banca Mondiale e del FMI, l'indebitamento che lascia il Paese dipendente dall'estero; l'influenza dei patti coloniali ancora in vigore. **Evouna Ngondi Marthe Corinne**
- Tangenti, corruzione, appropriazione indebita di fondi pubblici, fuga di capitali e beni illeciti, la moneta (il Franco CFA imposto benché valuta straniera!), l'imposizione della cultura occidentale, un pessimo sistema educativo (si formano persone che cercano lavoro, non che ne creano), il malgoverno che ha portato a tribalismo, nepotismo, favoritismi, conflitti (in particolare alla crisi di Boko Haram e a quella anglofona). **Chah Lawrence**

- Molti paesi industrializzati depredano abusivamente le nostre ricchezze con la complicità di alcune autorità e in preda ad una totale inerzia. I debiti contratti dal Camerun presso le istituzioni bancarie mondiali lo fanno sprofondare in un labirinto senza via d'uscita. Le ricchezze non sono distribuite in modo equo tra le fasce della popolazione. I ricchi non fanno altro che arricchirsi e i poveri si impoveriscono. Il malgoverno che si manifesta attraverso la corruzione e assenza di meritocrazia. **Lewono Legoua Judith**



Rebellato con gli studenti dell'Università Yaounde 2.

# Provinciali o cosmopoliti



Leopoldo Rebellato

**G**li estremi sono o essere “provinciale” o essere “cosmopolita”. Fra i due c’è un gradiente che va appunto da uno all’altro.

Ecco l’esempio di un sincero provinciale: l’assessore alla cultura di una cittadina italiana.

**“Io non sono razzista. Non ho nulla contro i neri. Ma che se ne stiano a casa loro, con i loro modi di vivere. Noi abbiamo il Natale, la Pasqua, la Befana, le nostre tradizioni, la nostra lingua. Io voglio vivere in pace nella mia cultura”.**

**Provinciale** è colui che è radicato in una comunità ristretta, omogenea, statica, fonte di precisi parametri di vita dai quali si riceve sicurezza.

**“Caro assessore, ho il triplo della tua età e ti assicuro che il Natale, la Pasqua e la Befana che vivi ora, sono ben diversi da quelli che vivevo io alla tua età”.**

Nulla è statico, particolarmente la cultura, intesa come insieme di rapporti fra persone, fra popoli e con l’ambiente.

**“E non sono i neri che arrivano, caro assessore, che faranno traballare la nostra cultura, perché è stata già modificata da tempo: radio, TV, scuola, consumismo globalizzato, nuove vie di comunicazione elettronica.”**

Una poesia fa da specchio della paura dei nostri provinciali che si sentono minacciati dai flussi migratori:

**Un nuovo diverso in paese  
ed è subito rancore.  
Rancore di ricchi al tramonto.**

L’essere umano è fatto per vivere in un gruppo ristretto, all’interno del quale sentirsi a suo agio: dieci persone di massima intesa (la famiglia), cento persone di fiducia (il piccolo villaggio), cinquecento persone di conoscenza (i villaggi vicini).

Settecentocinquantamila anni fa, nel territorio di Roma, ora abitato da tre milioni di persone, c’era posto per un massimo di tre comunità umane: circa centocinquanta persone in tutto.

Il **“mio villaggio”**, inteso geograficamente, si è sgretolato rapidamente nella storia e la cultura umana ha potuto evolvere proprio grazie a questo

fatto. Eppure qualcuno lo esige ancora. Ecco i “nazionalismi”.

Certo un’identità culturale è necessaria; ogni essere umano deve avere uno stretto giro di persone di sicuro appoggio emotivo ed affettivo, ma non è detto che queste debbano essere geograficamente vicine.

Il “mio villaggio” non è costituito dalla mia borgata, ma dalle cento persone a me tanto care e a me tanto familiari sparse fra Europa, Asia, Africa e America. E questo mi permette di avere ben più del decuplo di cinquecento persone di conoscenza (i villaggi vicini), molto eterogenee fra loro, ma con cui mi sento in sintonia. Posso finalmente dichiarare che *“sono cosmopolita”*: il mio villaggio è il mondo intero.

**Cosmopolita** è colui che sceso dall’aereo, dal treno, dall’auto, dopo un piccolo colpo d’occhio sul nuovo ambiente fisico e antropico, si sente subito a casa sua.

**Cosmopolita** è colui che, dopo un mese di soggiorno in un’altra comunità umana, non ha tempo sufficiente per salutare i nuovi amici; la partenza è una sofferta separazione.

**Cosmopolita** è colui che sa intrattenersi, formalmente e familiarmente, sia con le alte autorità, che con il più semplice operaio, perfino con l’anziana signora analfabeta di uno sperduto paesetto della savana africana.

**Cosmopolita** è colui che, di fronte alla diversità, non giudica perché sente di non aver parametri sufficienti per capire, si pone domande, analizza più a fondo, si dà tempo, si immerge nella nuova cultura, crea ponti di empatia, entra nel pensiero e nel sentimento dell’interlocutore.

**Cosmopolita** è colui che sa dialogare anche in silenzio. ■



**Auguriamo  
serena vita coniugale  
a Arsène François  
di Bruxelles,  
socio di  
Incontro fra i Popoli,  
e a Jorleen,  
sua sposa.**

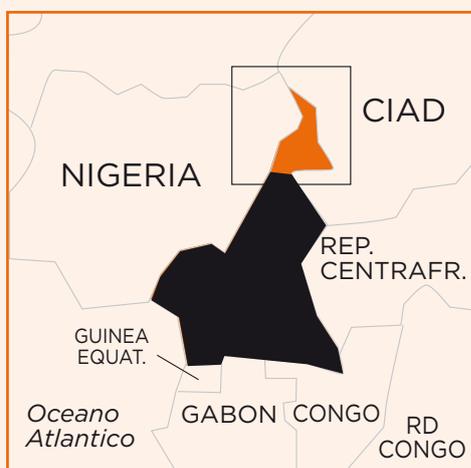
# Resilienza comunitaria nell'Estremo Nord Camerun



## IL CONTESTO

La popolazione della regione “Estremo Nord Camerun”, come peraltro di tutto il bacino del Lago Ciad, subisce da decenni gli effetti dei cambiamenti climatici. I fenomeni quali desertificazione e le inondazioni hanno indebolito progressivamente la fragile economia di sussistenza e cronicizzato l'insicurezza alimentare e la malnutrizione. A questa già grave situazione, dal 2014 si sono aggiunte le violenze perpetrate dal gruppo terroristico Boko Haram, da cui è scaturita un'elevata mobilità umana interna e proveniente dalla Nigeria.

Il cambiamento climatico, il degrado ambientale e le fragili condizioni strutturali (mancanza di infrastrutture, accesso alle risorse, ecc.) hanno portato ad una contrazione dell'economia agropastorale, con conseguente abbandono delle terre e mancanza di mezzi di sussistenza, riducendo così il **33,7% della popolazione in condizione d'insicurezza alimentare**.



Nel contempo l'insicurezza sociale, la chiusura di scuole a rischio attentati e l'arrivo di sfollati interni e rifugiati, hanno causato sovraffollamento delle classi e abbandoni precoci. **3 donne su 4 sono analfabete ed il 30% di loro si sposa prima dei 15 anni.**

La maggior parte dei Centri di Salute sono privi di medicinali, materiali e personale specializzato. Anche l'accesso all'acqua e l'igiene sono messi a dura prova dall'afflusso di nuova popolazione. **Il 53,6% della popolazione non ha accesso ad acqua potabile**, con gravi ripercussioni a livello sanitario e nutrizionale. **Solo il 14% della popolazione ha accesso a strutture igieniche adeguate**, con conseguente situazione preoccupante sul versante delle epidemie, colera *in primis*.

Il forte afflusso esterno, la mancanza di inclusione sociale, l'aumento della violenza e la crescente pressione sulle già scarse risorse e strutture stanno colpendo la stabilità delle comunità, sempre più crogioli eterogenei, all'interno dei quali **liti e conflitti rischiano di divenire ulteriori fattori di radicalizzazione e impoverimento**.

## IL PROGETTO

**Soggettività e rafforzamento della resilienza dei sistemi socio-economici delle popolazioni rifugiate e sfollate e delle comunità ospitanti nell'Estremo Nord Camerun**

● **OBIETTIVO:** Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei rifugiati, sfollati interni, popolazione di ritorno e comunità ospitanti nei Dipartimenti Logone et Chari, Mayo Tsanaga e Mayo Sava (EN Camerun), offrendo modelli socio-produttivi, socio-sanitari ed educativi ancorati nella cultura locale, ma pure performanti, innovativi, resilienti e mutuabili nella regione del Lago Ciad.

● **PARTNER PRINCIPALE:** la realizzazione in loco e la gestione amministrativa e finanziaria del progetto sono affidate all'ONG camerunese ACEEN (Alliance Citoyenne pour le Développement et l'Education à l'Environnement), promotrice del progetto assieme a Incontro fra i Popoli. ACEEN è presente nella regione dell'Estremo Nord dal 2000. Ben radicata, conosciuta e stimata sul territorio, sia da istituzioni che dalle comunità locali, ha alle spalle numerosi interventi di piccolo, medio e ampio raggio.

## SETTORI OPERATIVI

### 1 Agricoltura e sicurezza alimentare

● **OBIETTIVO:** rafforzamento della soggettività e resilienza dei sistemi socio-economici delle popolazioni rifugiate, sfollate interne, ritornate ed ospitanti per combattere l'insufficienza alimentare.

● **AZIONI PREVISTE:** distribuzione d'urgenza di prodotti alimentari (50 tonnellate); realizzazione di campi agricoli didattici; formazione di leader locali in agricoltura sostenibile; accompagnamento verso l'eccellenza di cooperative dedite all'agricoltura, allevamento e pesca; realizzazione di pozzi d'acqua e fornitura di

materiali ed equipaggiamenti agricoli alle cooperative; creazione di una linea di **microcredito** per le cooperative eccellenti.

## 2 Educazione

- **OBIETTIVO:** miglioramento delle opportunità di soggettività sociale delle fasce deboli e accessibilità e qualità dell'offerta educativa nei siti ospitanti rifugiati, sfollati interni, ritornati.
- **AZIONI PREVISTE:** realizzazione di due centri prescolari comunitari; riabilitazione e realizzazione di una decina di sale-classi; costruzione di una decina di pozzi e latrine nelle scuole; implementazione di orti agricoli scolastici; realizzazione di due mense scolastiche; sostegno a una trentina di scuole ed istituti con la fornitura di materiali didattici e logistici; realizzazione di vari corsi di formazione per insegnanti e alfabetizzatori; creazione di sei centri di alfabetizzazione funzionale; strutturazione e tutoraggio dei «Governi dei Giovani» (GJ) in almeno una decina di complessi scolastici; elezione e messa in funzione di almeno una decina di Consigli Comunali dei Giovani (CMJ) in altrettante municipalità.

## 3 Salute e sanità

- **OBIETTIVO:** miglioramento dell'accesso delle popolazioni vulnerabili in situazione d'emergenza a conoscenze e servizi idrici, igienici e sanitari adeguati.
- **AZIONI PREVISTE:** realizzazione di corsi di sensibilizzazione su igiene, prevenzione, pianificazione familiare, salute materna, neonatale e infantile, per la popolazione e in particolare per ragazze adolescenti;

costruzione di una decina di punti d'acqua potabile comunitari; costruzione di servizi igienici ad uso pubblico; distribuzione di complementi alimentari adeguati a bambini; distribuzione di equipaggiamenti e medicinali ai principali centri di salute.

## BENEFICIARI

- almeno **100.000 persone**, saranno aiutate con aiuti alimentari, latrine pubbliche, punti d'acqua potabile comunitari e migliori disponibilità di servizio nei Centri di Salute;
- **30.000 bambini e giovani**, che fruiranno di corsi di formazione e di Centri prescolari;
- **15.000 donne (bambine** che vedranno i loro genitori finalmente aperti ad iscriverle a scuola, **adolescenti**, che ne sapranno di più sul proprio corpo, **adulte** che saranno inserite nei Consigli di Amministrazione delle Cooperative, nei corsi di alfabetizzazione, nei percorsi formativi su igiene e questione di genere);
- **circa 10.000 giovani** tra quelli inseriti nei consigli d'amministrazione delle cooperative, nei Governi dei Giovani delle scuole, nei Consigli Comunali dei Giovani e che fruiranno di corsi di alfabetizzazione;
- **almeno 150 cooperative** rurali, per un totale stimato di 5.000 famiglie socie (quindi 35.000 persone), accompagnate in un percorso di crescita verso l'eccellenza;
- almeno altre **200.000 persone, beneficiarie indirette**, che risentiranno degli effetti positivi delle azioni e del miglioramento delle loro condizioni auto-promosse da spinte emulative.

## SOSTENIAMO IL PROGETTO

- ✓ Con bonifico sul c/c bancario di Incontro fra i Popoli  
**IBAN: IT53 T083 2762 5200 0000 0011 421**
- ✓ Con un bollettino postale intestato a Incontro fra i Popoli:  
**conto corrente n. 12931538**

Causale:

**Resilienza comunitaria in Camerun**

Progetto realizzato con il co-finanziamento dell'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo sede di Karthoum



Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo dell'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nell'ambito del progetto "Soggettività e rafforzamento della resilienza dei sistemi socio-economici delle popolazioni rifugiate e sfollate e delle comunità ospitanti nell'Estremo Nord Camerun" - AID 11226.

I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità degli autori e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. L'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo non è responsabile per le informazioni considerate errate, incomplete, inadeguate, diffamatorie o in qualche modo repressibili.

## Contadini resilienti

### STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO

Nel **Comune di Petté**, il **progetto "Contadini più resilienti ai cambiamenti climatici nell'estremo Nord Camerun"**, realizzato da Incontro fra i Popoli e ACEEN e sostenuto da Regione Emilia Romagna, 8x1000 Chiesa Valdese, famiglie e singoli di buona volontà, è entrato nel vivo ed avanza bene.

- ✓ Due missioni di Incontro fra i Popoli in estremo Nord Camerun hanno **consolidato, motivato e rafforzato le competenze degli operatori locali**.
- ✓ Dopo un'inchiesta sulla percezione dei contadini dei cambiamenti climatici e delle mutazioni ambientali, e sulle pra-



Scavo di un pozzo agricolo.

tiche e strategie di "adeguamento" adottate, i tecnici di ACEEN hanno realizzato dei **percorsi di sensibilizzazione** per oltre **650 contadini**. Alla sensibilizzazione ha fatto seguito la formazione con **dieci seminari** sulla gestione delle terre e delle acque in zona saheliana. Quasi **400 contadini** hanno beneficiato di input culturali praticabili e sostenibili. I partecipanti, molto interattivi durante la formazione, si sono resi conto dei limiti di molte loro pratiche agricole e della necessità di miglioramento. Ora ACEEN visita con costanza i contadini formati, così da monitorare e stimolare una reale capitalizzazione di quanto appreso.

- ✓ In favore delle famiglie dei contadini più vulnerabili che hanno seguito la sensibilizzazione e la formazione, sono stati **realizzati 25 pozzi agricoli dotati di motopompe e distribuiti 1.181 kg di sementi** di miglio e mais. **Oltre 350 contadini ne hanno beneficiato**.
- ✓ Sono stati avviati **tre corsi di alfabetizzazione frequentati**

Progetto realizzato con il co-finanziamento di



Regione Emilia Romagna



**e molto apprezzati da più di 150 donne analfabete o semi-analfabete.**

- ✓ In Italia, ove operano gratuitamente coordinatore, assistente amministrativo e altri volontari, sono state create diverse occasioni di diffusione di quanto di buono si sta promuovendo in Camerun. In particolare i soci della sede parmense di *Incontro fra i Popoli*, in rete con altre realtà del territorio, tra cui il Comune di Parma, hanno organizzato la Festa dei Popoli, un Torneo dei Popoli e diversi appuntamenti scolastici, sensibilizzando direttamente più di 1.000 persone.

**Ci sono altre cooperative di agricoltori che necessitano di pozzi agricoli e motopompe per i loro campi.**

**Il tuo contributo (anche di 50, 100, 500, 1.000 euro) è prezioso.**

## Adamaoua - I minori ora sono tutelati

Sono Théophile, membro del Comitato Giustizia e Pace della parrocchia di Tibati della diocesi di Ngaoundéré in Camerun. Nel corso di un seminario di formazione svoltosi nel 2018, sono stato scelto come direttore locale di Tibati nel quadro del progetto "Protezione e promozione dei minori nell'Adamaoua", realizzato in partenariato con Incontro fra i Popoli

Con i miei collaboratori, ho visitato diverse famiglie, scuole e villaggi con tutte le difficoltà del caso. Persone singole e intere famiglie sono state sensibilizzate su diritti e doveri dei minori, sull'importanza che ogni bambino abbia l'atto di nascita e la scolarizzazione anche delle bambine.

Con soddisfazione elenco i

miei risultati: acquistati libri, materiali didattici, divisa scolastica e pagate le tasse per esami e concorsi in favore di 14 minori vulnerabili; ottenuti 50 atti di nascita di bambini provenienti da famiglie in difficoltà; portato due scuole a dotarsi di un allevamento di anatre e di una coltivazione di igname. Il momento più commovente è stato la consegna degli atti di nascita a 13 dei 16 figli di una famiglia di etnia "bororo" (nomadi).

Grazie Incontro fra i Popoli! Ora ho esperienza e intendo continuare con impegno specialmente nell'ottenimento degli atti di nascita dei bambini, che altrimenti, anche se frequentano, non potranno mai concludere la scuola primaria, perché non pos-



Ringssillo Paninn  
Théophile,  
35 anni

sono sostenere gli esami e quindi sono esclusi da tutto quanto ne consegue.

**Vuoi aiutare Théophile nella sua opera sociale?**

**L'ottenimento di un atto di nascita costa circa 30 euro!**



## Sostengo una bambina o un bambino?

Nell'Africa subsahariana un bambino su due non può frequentare la scuola. Eppure loro la voglia ce l'hanno, tanto che non è raro trovare bambini non iscritti che sbirciano dalle finestre della scuola per poter seguire la lezione e imparare... anche se esclusi! Sogni infranti, potenziali inespressi!

**Per attivare un sostegno a distanza con Incontro fra i Popoli compila il bollettino postale che trovi dentro questo giornalino scrivendo nella causale:**

**"SOSTEGNO DI UNA BAMBINA/BAMBINO".**

**Riceverai la sua foto e una descrizione.**



**Con soli 198 euro all'anno sostieni un bambino o una bambina nelle sue spese scolastiche e per una serena vita sociale.**

## Safi e la nonna

«Ciao, sono Fatuma Safi, ho 14 anni e sono di Kalemie in Congo. Ho una storia un po' sfortunata alle spalle. Quando avevo solo pochi mesi, mio papà è morto a causa della guerra; mia mamma, provata dal dolore della perdita, si è lasciata andare e l'anno successivo è deceduta anche lei. La morte dei genitori mi ha lasciata in condizioni difficili. Ho vissuto e vivo con la nonna, che con

immensi sforzi è riuscita a farmi frequentare la scuola. Negli scorsi anni, dopo la scuola, vendevo arachidi lungo la strada, per integrare le spese scolastiche.

La nonna oramai è anziana e fatica a sostenere la famiglia e così anche le mie tasse scolastiche iniziano ad essere troppo costose. Non vorrei lasciare la scuola, ma le possibilità di continuare gli studi si sta spegnendo».



## Scuola di edilizia

A Goma, grande città nell'est del Congo RD, sul bordo del lago Kivu, stiamo realizzando la costruzione di una scuola per la formazione professionale nel settore dell'edilizia. Un'opportunità voluta dalla comunità per offrire sbocchi lavorativi in un settore in crescita. La costruzione delle aule è cominciata, ma sono necessari altri 10.000 €.

Il benessere di una persona e la sua piena realizzazione passano attraverso la possibilità di avere un lavoro ed un reddito dignitoso. Quando i corsi saranno pienamente attivi, 40 giovani all'anno potranno usufruire di questa opportunità.

**Il tuo contributo, anche di 50, 100, 500, 1.000 euro, sarebbe un prezioso mattone.**

## Prove di scrittura al corso di alfabetizzazione

In italiano sarebbe "È molto importante!", in swahili si scrive "Nilamuimu sana!" ed è ciò che tenta di scrivere questo giovane congolese. Da bambino non ha potuto andare a scuola, ma ha colto l'occasione di imparare frequentando il corso di alfabetizzazione tenuto da Rey David, uno degli animatori sociali formati di Incontro fra i Popoli nel Tanganika, in Congo.

**Se vuoi darci una mano, anche con 50, 100, 500, 1.000 euro, daremo l'opportunità a molti giovani di frequentare questi corsi di alfabetizzazione.**



## FINANZE IFP 2018

ENTRATE 2018			USCITE 2018		
	€	%		€	%
Enti pubblici	59.771	28	Cooperazione	205.611	83
Enti privati	37.438	17	Sensibilizzaz.	24.204	10
Persone fisiche	119.620	55	Gestione	17.125	7
<b>TOTALE</b>	<b>216.829</b>	<b>100</b>	<b>TOTALE</b>	<b>246.940</b>	<b>100</b>

## Vita dell'Associazione

### ○ Domenica 26 maggio a Cittadella

I soci di Incontro fra i Popoli si sono riuniti in assemblea straordinaria per l'approvazione del **nuovo statuto** e in assemblea ordinaria per l'elezione del **nuovo Consiglio di Amministrazione**, ora composto di: Alex Pra, Sandra Bordignon, Lucia Guidolin, Simone Pietribiasi, Filippo Tarraran, Phuong Tran Can, Leopoldo Rebellato e Stefano Benvenuti (confermati presidente e vicepresidente). Sono stati pure accolti tre nuovi soci (nella foto).



Da sinistra: Rina Guglielmin di Loria (TV), Andrea Bucci di Quinto Vicentino (VI), Mauro Putinato di Baricetta di Adria (RO).

### ○ Romania in giugno e luglio

Due gruppi di 15-18enni (16 in tutto) hanno partecipato alle **Settimane Giovani in Romania**:



Angelika, Manuel, Elisa, Anna, Catalina, Giorgia, Cristiano, Elia.



Aurora, Sofia, Alice, Riccardo S., Riccardo V., Federico, Edwin, Marco.

## Educazione alla Cittadinanza Globale



Insegnanti, buon anno scolastico! Animatori di gruppi giovanili, capi scout, parroci, catechisti, educatori; un altro anno di impegno sociale!

Siamo a disposizione per sostenere la vostra opera educativa.

Per voi abbiamo preparato **SCUOLA PLANETARIA**, brochure con oltre 70 proposte educative rinnovate ed arricchite. Lo potete consultare

anche nel nostro sito: **www.incontrofraipopoli.it**.

Se lo chiedete, ve lo spediremo. Alcuni laboratori potrete averli gratuitamente grazie alla fondazione Cariparo (progetto Attivamente) e alla Regione Veneto (voucher educativi), altri con un piccolo contributo.

Chiamateci nella vostra scuola, nel vostro gruppo!

Nel corso dell'anno scolastico 2018/19 abbiamo realizzato **448 interventi educativi** per 832 ore di lezione attiva ed interattiva in favore di **8.637 bambini-ragazzi-giovani** di 404 classi di 72 plessi scolastici delle province di Padova, Treviso, Vicenza, Venezia, Parma, Trento.

Abbiamo realizzato anche due corsi di aggiornamento per insegnanti, accompagnati da laboratori e azioni di cittadinanza attiva degli alunni anche nel territorio.

## Appuntamenti



✓ **29 novembre - 15 dicembre '19**

a Padova, giardino pensile di Palazzo Moroni  
**Contadini resilienti**

mostra didattico-fotografica sul Sahel

✓ **7 dicembre 2019**

a Cittadella, Patronato Pio X

**Cena di Solidarietà** tradizionale evento natalizio

✓ **20-21 marzo 2020**

a Padova, Università:

**Cooperazione internazionale alternativa**

Due giorni di meeting in occasione del trentesimo di *Incontro fra i Popoli*

Vieni a trovarci:

**35013 CITTADILLA (Padova) - Italia**

Contrà Corte Tosoni, 99

Raggiungici su facebook:

**www.facebook.com/incontrofraipopoli**

Visita il sito: **www.incontrofraipopoli.it**

Iscriviti alla newsletter:

**http://eepurl.com/PVJdz**

Dialoga con noi via whatsapp:

**335 8367012**

Scrivici: **info@incontrofraipopoli.it**

Telefonaci: **+39 049 5975338** (è anche fax)

## INCONTRO FRA I POPOLI

*Il tuo contributo per migliorare il mondo*

- Bollettino Postale: **1293 1358** (lo trovi all'interno della rivista)
- Conto Corrente Bancario: **IBAN IT56 H083 2762 5200 0000 0011 861**  
"Incontro fra i Popoli", Banca di Credito Cooperativo Roma.
- Conto Corrente Bancario: **IBAN IT71 S050 1811 8000 0001 1352 424**  
"Incontro fra i Popoli", Banca Etica succursale di Vicenza.

Fra i documenti per la **dichiarazione dei redditi** inserisci anche la ricevuta dei versamenti a Incontro fra i Popoli; l'associazione è ONG – onlus e le tue offerte sono **deducibili** dal reddito (art. 14, co. 1-6 del D.L. 35/2005) o **detraibili** dall'imposta (art. 15 co. 2 e 3 della L. 96/2012).

